



Comune di Leonforte
(Provincia Enna)

RIUNIONE
Conferenza Capigruppo

N. 3 ANNO 2022

L'anno duemilaventidue il giorno sei del mese di Aprile alle ore 9,00, a seguito regolare invito di convocazione del Presidente del Consiglio comunale Treocarichi, nella sala consiliare Placido Rizzotto presso la residenza municipale si è riunita la Conferenza dei Capigruppo per lo svolgimento dei seguenti punti:

- 1. Lettura ed approvazione verbale seduta precedente;*
- 2. Discussione su problematiche di potenziamento dell'ospedale Ferro Branciforti Capra di Leonforte.*

SVOLGIMENTO DELLA RIUNIONE

Assiste con funzioni di Segretario verbalizzante la dott.ssa Patrizia Di Clemente.

Fatto l'appello risultano presenti il Presidente del Consiglio comunale Treocarichi, i Capigruppo Lo Gioco in sostituzione del Capogruppo Marsiglione, Leonforte, D'Accorso.

Il Consigliere La Ferrara interviene telefonicamente.

Partecipa ai lavori il Direttore Generale dell'ASP di Enna dott. Francesco Iudica.

Accertata la sussistenza del quorum richiesto per la validità della seduta si procede alla trattazione del primo punto all'ordine del giorno.

La Conferenza stabilisce di rimandare la lettura del verbale n. 2 del 15.03.2022 alla prossima seduta.

Con riguardo al secondo punto, il Presidente del Consiglio ringrazia il dott. Iudica per aver accolto l'invito a questa convocazione e comunica che questo incontro è stato espressamente voluto da un gruppo di Consiglieri per precisazioni in merito al futuro del presidio sanitario di Leonforte. Fatta questa premessa invita i presenti a porre eventuali richieste di chiarimenti.

Alle ore 9,31 entra l'Assessore Licciardo.

Alle ore 9,42 partecipa alla seduta l'Assessore Pittalà.

Il dott. Iudica informa i presenti che la situazione dell'ospedale di Leonforte non è brillante e pertanto, è opportuno che si vagliano determinate circostanze, quali la carenza di personale medico e le condizioni poco confortevoli della zona. Per l'assunzione dei medici, si devono bandire i concorsi ai quali possono partecipare medici di varie nazionalità, a condizioni che siano iscritti all'albo e sappiano parlare la lingua italiana. La Regione Sicilia gli ha dato questo mandato e si auspica di rispettare il suo compito.

Il Consigliere Leonforte risponde che Leonforte è un paese che abbraccia tanti paesi limitrofi e non reclama una struttura ospedaliera con reparti speciali, ma un presidio sicuro con reparti di urgenza ed emergenza che tutelino la salute dei cittadini. Manifesta l'esigenza di sapere come oggi sta funzionando l'ospedale, chiede chiarezza sulle sorti dell'ospedale, è dell'opinione che il Direttore Generale abbia l'obbligo morale di dirlo. Conclude domandando notizie sulla nuova TAC, rimarca che a gestire la situazione per la carenza dei medici non compete alla Regione Sicilia ma al Direttore Generale e in modo provocatorio chiede se sarebbe meglio chiudere l'ospedale.

Il Consigliere Lo Gioco concorda con quanto riferito dal collega Leonforte.

Nel suo intervento il dott. Iudica dice che il problema non è la TAC, che è già stata prenotata, bensì il fatto che l'ospedale di Leonforte ha un bacino di utenza piuttosto piccolo, chiuso tra Enna e Nicosia. Nessuno vuole penalizzare la struttura leonfortese, ma manca la sicurezza. Anni fa, quando il sistema ospedaliero era uniforme, in alcune branche l'ospedale di Leonforte era addirittura superiore rispetto a quello di Enna. Oggi, cambiati i tempi e la panoramica sociale, è necessario porre una netta distinzione tra emergenza e attività ordinaria. Allora al medico bastava guardare il paziente negli occhi per emettere una diagnosi, adesso sono le macchine a dare i risultati, al medico spetta la conferma. Leonforte non riesce a guardare i problemi, il territorio offre poco, il paziente ha bisogno di tante visite specialistiche che l'ospedale non è nelle condizioni di soddisfare. I giovani medici ricercano nuove opportunità che qui non trovano, non ci sono i numeri. L'emergenza sta nella qualità dell'intervento e nei tempi per intervenire al meglio.

Dopo un dibattito, il Consigliere D'Accorso chiede notizie relative alla emodinamica.

Il dott. Iudica, all'osservazione posta dal Consigliere D'Accorso risponde che l'appalto è stato fatto.

Il Consigliere Leonforte domanda se attualmente l'ospedale di Leonforte è nelle condizioni di salvare la vita.

Il dott. Iudica risponde che la tutela deve essere reale e dunque bisogna guardare la realtà. La vera garanzia è quella di assicurare il soccorso al paziente, in situazioni

gravi l'ospedale di Leonforte non è in grado di intervenire. La chirurgia di Leonforte non ha pazienti. Enna necessita di un solo ospedale con un patto di solidarietà. Oggi il paziente si informa e di conseguenza, a tal punto aggiornato, può fare la scelta di recarsi fuori. La situazione attuale è che i medici dell'ospedale di Nicosia perdono la manualità e si trasferiscono in quello di Enna. La realtà cambia, tutto si evolve e si deve guardare al futuro, mancando i numeri il piccolo ospedale non potrà esistere. La soluzione potrebbe essere specializzare una struttura su un territorio più vasto. Per questo è necessario aprire un confronto con il Governo Regionale al fine di investire su tutto il territorio. Alcune strutture mancanti, la diagnosi per anoressia e la psichiatria infantile, se si aprissero a Leonforte potrebbero portare economia al paese. Il Consigliere D'Accorso non trova su quanto detto dal dott. Iudica, cioè sostituire l'ospedale con uno di comunità, alcuna novità rispetto alla sua relazione inviata all'ARS in merito ai criteri di programmazione del PNRR sull'istituzione dell'ospedale comunità. Pertanto ritiene che senza pronto soccorso l'ospedale è come se fosse chiuso. Dato che non si cresce a livello medico per mancanza di macchinari, la sua proposta è di salvare almeno quel poco che è rimasto.

Sempre in merito all'argomento il dott. Iudica aggiunge che nel nostro tempo è fondamentale essere realisti, la vita è in evoluzione e la popolazione è insufficiente. Informa che lotterà affinché l'ospedale di Leonforte non chiuda, ma il problema deve essere affrontato con la Regione Sicilia.

Il Consigliere D'Accorso riferisce che i medici hanno lasciato l'ospedale di Leonforte giacché si vociferava la sua chiusura, pur avendo cognizione che la vita è in mutamento chiede che si faccia il minimo per salvare l'ospedale.

A questo punto, il dott. Iudica illustra brevemente quanto segue:

1. tra i suoi doveri c'è quello di fare funzionare il sistema;
2. il potenziale mercato, le casistiche e la quotidianità, sono componenti molto importanti;
3. nell'ospedale di Enna c'è carenza di medici, molti si sono trasferiti a Catania perchè vogliono lavorare in sicurezza;
4. la sanità si sta evolvendo e i numeri sono fondamentali;
5. ai Consiglieri suggerisce di lavorare con intelligenza.

Successivamente a un dibattito, seguono i consecutivi interventi:

il Presidente del Consiglio chiede per quale ragione l'Assessore alla sanità non ha preso atto del decreto;

il Consigliere D'Accorso afferma che il presidio di Leonforte, corredato di medici e della strumentazione necessaria potrebbe portare un positivo investimento e una cognizione dei numeri;

il Consigliere Leonforte sostiene che il dott. Iudica deve garantire un pronto soccorso efficiente, se non è fattibile sarebbe più opportuno chiuderlo;

Alle ore 10,51 entra il vice Sindaco Assessore Barbera.

il Presidente del Consiglio è dell'idea che non si debba scherzare con la salute delle persone e che sia necessario investire sull'ospedale;

l'Assessore Barbera riferisce che la comunità non deve essere abbandonata e il dott. Iudica è l'unico interlocutore;

il Consigliere D'Accorso chiede al dott. Iudica di destare interesse per l'ospedale di Leonforte.

Il dott. Iudica risponde mettendo in risalto i seguenti punti:

1. andrà avanti con i suoi doveri;

2. la Regione Sicilia non ha intenzione di chiudere il pronto soccorso;

3. l'organizzazione sanitaria conosce le casistiche e suggerisce alcune patologie per l'ospedale di Leonforte;

4. non può indebolire un bacino più ampio per uno meno ampio;

5. i medici si trasferiscono dove ci sono le migliori condizioni;

6. il mercato di Catania è più esteso rispetto a quello di Enna e quello di Leonforte;

7. continuerà a lavorare per salvare l'ospedale, ma i numeri sono necessari.

Esaurito gli ordini del giorno e dato atto che non ci sono ulteriori circostanze di interventi da porre in discussione alle ore 11,20 il Presidente dichiara chiusi i lavori odierni.

Il Segretario della commissione è onerato della trasmissione del presente verbale alla Presidenza del Consiglio.

Il Presidente del Consiglio

rag. Massimiliano Trecarichi



Il Segretario

dott.ssa Patrizia Di Clemente

